



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

Al Sig. Ministro
Prof. Francesco PROFUMO
SEDE

Oggetto: Mozione su 'Spese per Missioni nelle Università' – Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 2 del 5 febbraio 2013”.

Adunanza del 27/3/2013

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

VISTA la “Circolare n. 2 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato” del 2 febbraio 2013, avente per oggetto “Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2013” e, in particolare, quanto previsto alla voce “Spese per missioni”;

CONSIDERATO che la Circolare richiama le disposizioni vigenti, in particolare l'art.29, comma 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e l'art. 6, comma 12, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, senza introdurre novità interpretative, ma limitandosi a sottolineare le generiche condizioni di esclusione dal limite del 50%, rispetto alla spesa sostenuta nel 2009, per le spese di missioni per le Università;

CONSIDERATO che, fin dell'entrata in vigore del citato d.l. n. 78/2010, sono stati formulati, da parte di taluni Atenei, quesiti interpretativi e richieste di pareri sulle previsioni di cui all'oggetto, alle quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha fornito risposte solo in parte chiarificatrici, come nel caso del parere del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato all'Università di Messina del 3 aprile 2012 (Prot. Nr. 25748);

RILEVATO che nel parere sopra richiamato il MEF sostiene in particolare che, in applicazione di quanto previsto al terzo periodo dell'art. 6 comma 13 del D.L. n. 78/2010, le missioni gravanti su fondi pubblici non espressamente citati dalla Legge 240/2010 possono superare il limite legale del 50%, rispetto alla spesa sostenuta nel 2009, solo “*nei casi eccezionali individuati con motivato provvedimento degli organi di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente*”;

CONSIDERATO che la Circolare 2/2013 di cui all'oggetto non pare aggiungere elementi di novità in tal senso;

CONSIDERATO che alcuni Atenei hanno nel frattempo emanato provvedimenti e atti di indirizzo dei vertici delle rispettive Amministrazioni o degli Organi di controllo contabile, volti a definire le fattispecie di deroghe in via amministrativa, individuando come tali le spese di missione gravanti su progetti di ricerca finanziati con risorse pubbliche a destinazione vincolata, quali, a titolo esemplificativo, i progetti su programmi PRIN e FIRB, i progetti finanziati dal CNR, i progetti per attività conto terzi nell'ambito di contratti e convenzioni con Enti e Agenzie pubbliche,

CONSIDERATO che in altri Atenei ciò non è avvenuto e che in ogni caso la Circolare 2/2013 potrebbe essere interpretata in modo restrittivo, sino a conoscere applicazioni differenti da parte di Amministrazioni fra loro uguali,

CONSIDERATO che un'eventuale applicazione del limite del 50%, rispetto alla spesa sostenuta nel 2009, a fondi di natura pubblica a destinazione vincolata rappresenterebbe una restrizione illogica che impedirebbe la realizzazione di progetti di ricerca che contemplano espressamente l'effettuazione di missioni quale parte essenziale degli stessi, tanto da disporre a tale scopo di apposite voci nei relativi piani finanziari, e comunque si risolverebbe in una limitazione di qualsivoglia attività di ricerca scientifica che comporti presenze e missioni al di fuori delle sedi universitarie,

EVIDENZIATO che tali difficoltà potrebbero, ostacolando le attività fuori sede peraltro specificamente previste dal D.P.R. n.171/1991 (art. 25, comma 3), impedire la realizzazione di progetti di ricerca in tutte le discipline e in misura ancor più rilevante per quelli di competenza dei *fieldscientists*, spesso impegnati in attività di ricerca sul campo sia a fini didattici (tesi di laurea e di dottorato, attività di terreno nei corsi di laurea) sia scientifici e in attività applicative e di trasferimento tecnologico di preminente interesse pubblico;

RICHIAMATA la propria mozione del 7 giugno 2011 sul medesimo tema,

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

pur nella consapevolezza della necessità di un contenimento della spesa pubblica,

RITIENE

che la Circolare 2/2013 in oggetto non chiarisca in modo univoco le condizioni di applicazione del limite di spese al 50%, rispetto alla spesa sostenuta nel 2009, per spese di missione nelle Università, in special modo nel caso di fondi pubblici a destinazione vincolata, ma rischi al contrario di indurre l'insorgenza di nuove restrizioni con diretto danno dei compiti istituzionali di didattica e di ricerca causando l'impedimento del raggiungimento degli obiettivi fissati; e pertanto

RICHIEDE

al Ministro di valutare l'opportunità di emanare, eventualmente d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, una nota interpretativa e di indirizzo per gli Atenei in merito, esplicitando chiaramente l'esclusione delle Università dal limite del 50%, rispetto alla spesa sostenuta nel 2009, per le spese di missioni che gravano in particolare su tutti i fondi di ricerca e in generale su tutti i fondi di natura pubblica a destinazione vincolata, anche suggerendo il corretto *iter* di emanazione dei relativi atti da parte degli organismi di vertice delle singole amministrazioni.

IL PRESIDENTE

